

2594



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE01454842020-12-08

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza ORDINARIO

Protocollo 2594 Data 08 DICEMBRE 2020

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ABUJA AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SSS - SEGRETERIA MERLO / SSS - SEGRETERIA SCALFAROTTO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/NN/7

Oggetto LIBIA. PRIMI SEGNALI DI AVVICINAMENTO TRA LA BANCA CENTRALE DELL'EST E QUELLA DELL'OVEST.

Riferimento MSG DI QUESTA SEDE N 2557 DEL 02 12 2020 E N 2592 DEL 08 12 2020

Redazione ROSSI

Firma DI MARTINO Funzione INC. D'AFFARI A.I.

Allegato 1 [COMUNICATO BANCA CENTRALE RIUNIONE CDA 7 DICEMBRE 2020.DOCX](#)

Allegato 2 [IMG_20201207_WA0001.JPG](#)

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 08/12/2020 - 15:56:15

Sintesi Il Consiglio di Amministrazione della Banca Centrale di Libia, diviso tra est e ovest dal 2014, ha tenuto un primo incontro "riunificato" in videoconferenza dopo alcuni incontri tecnici. Si tratta di un segnale importante, sintomo della volonta' di riportare l'economia del Paese sotto controllo, dopo anni di instabilita' che hanno causato danni al sistema bancario e favorito speculazioni e traffici illeciti. Il primo provvedimento dovrebbe portare a una svalutazione del tasso di cambio ufficiale del dinaro, al fine di portarlo piu' in linea con il suo valore reale.

Testo La riunione convocata d'urgenza dal Presidente Serraj lo scorso 1 dicembre dopo il duro scontro tra la National Oil Corporation (NOC) e la Banca Centrale di Libia (BCL) sulla gestione dei proventi petroliferi ha prodotto un primo significativo risultato. Come infatti veniva indicato nel comunicato emanato dalla Presidenza a seguito dell'incontro (vedi msg in riferimento) il Consiglio di Amministrazione della Banca Centrale si e' riunito ieri in modo "preliminare" in videoconferenza dopo un paio di giorni di incontri tecnici tra tre rappresentanti dell'est e tre dell'ovest.

Subito dopo l'incontro e' stato diramato un breve comunicato (allegato) in cui si afferma che la riattivazione del Consiglio e' funzionale al perseguimento degli obiettivi che gli sono posti dalla legge, in particolare la stabilizzazione dei prezzi e il sostegno al sistema bancario. Si fa inoltre esplicita menzione alla volonta' di ritoccare il tasso di cambio in modo da raggiungere una maggiore sostenibilita' finanziaria e monetaria nel lungo periodo.

L'incontro del Consiglio di Amministrazione della Banca Centrale, ancorche' in versione "preliminare", e' un segnale politico molto importante. Non si riuniva dal 2014, l'anno della sostanziale separazione del Paese, con il Governo di Al Thinni fuggito in Cirenaica che comincio' ad operare autonomamente attraverso la filiale della Banca Centrale di Bengasi e il Vice Governatore Al Hibri. Il Governatore Kebir da Tripoli interruppe il "clearing system" interbancario con la sede dell'est tagliandola fuori dal sistema bancario del Paese e costringendola cosi' ad operare autonomamente. E' stata la prima istituzione che veniva sdoppiata, anche se l'unica

Banca Centrale riconosciuta a livello internazionale e' rimasta quella di Tripoli.

Dalle prime indiscrezioni emerse sembra che la prima deliberazione del Consiglio di Amministrazione riguardera' la revisione del tasso di cambio ufficiale del dinaro, che dovrebbe venire sensibilmente deprezzato. La misura intenderebbe porre un freno al proliferare del mercato nero limitando le speculazioni e stabilizzando la moneta libica. Al solo circolare delle voci su una possibile intesa in questo senso il cambio si e' subito apprezzato, dopo giorni in cui era sceso di valore a causa delle tensioni tra BCL e NOC. Il valore su cui stanno trovando una convergenza si situa tra 4,5 e 5 dinari per un dollaro, mentre e' 1,3 al cambio ufficiale e 6,3 in quello parallelo. Una tale misura avrebbe l'effetto di calmierare i prezzi per la popolazione locale, raffreddando le spinte inflazionistiche, e faciliterebbe gli scambi con l'estero, pur rendendoli piu' onerosi. Probabilmente renderebbe inutile la tassa sulle transazioni in valuta estera, che serviva proprio a compensare il tasso ufficiale, largamente sopravvalutato.

A fronte di questi segnali positivi che arrivano dalla Banca Centrale resta da vedere se l'altro meccanismo individuato da Serraj per risolvere la crisi si mettera' in moto e avra' efficacia. Si trattava di una commissione composta da Audit Bureau, BCL e Ministeri delle finanze dell'ovest e dell'est al fine di coordinare le finanze pubbliche e arrivare a un bilancio unitario.

Nel frattempo le risorse derivanti dalle esportazioni petrolifere continuano ad affluire, la NOC ha pubblicato i dati dello scorso mese di novembre che segnano un incremento di oltre il 200% rispetto al mese di ottobre, superando i 700 milioni di dollari. I proventi restano ancora congelati sul conto della NOC presso la Libyan Foreign Bank.

La riunione del Consiglio di Amministrazione della Banca Centrale, preludio a una possibile riunificazione dell'istituzione finanziaria, e' un passo nella giusta direzione che raccoglie l'esigenza ormai sentita in tutto il Paese di stabilizzare l'economia e condurla verso una normalizzazione imprescindibile per portare benefici alla popolazione. Il progresso di questo processo negoziale accentua l'isolamento del Generale Haftar e la sua marginalizzazione sul piano politico. La percezione di un tale rischio ha alimentato il rinnovato attivismo sul piano militare delle forze haftariane (vedi msg odierno in riferimento), nel tentativo di ripercorrere la logica del confronto est-ovest, l'unica capace di portargli qualche dividendo.